

IV.  
**ABBUONAMENTO**  
 per Genova

Trimestre . . . L. 2. 80  
 Semestre . . . » 5. 30  
 Anno . . . » 10. 50

A domicilio più Centesimi 80 ogni Trimestre.

**PER LO STATO**  
 (franco di Posta)

Trimestre . . . L. 4. 50  
 Semestre . . . » 8. 30  
 Anno . . . » 16. —

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana regolarmente, oltre i Supplementi richiesti dalle circostanze.

Le Lettere ed i Mandati Postali si dirigeranno Franchi al Gerente del Giornale.

Le inserzioni si riceveranno a Centesimi 30 la linea.

# LA MAGA



CIASCUN NUMERO  
 CENTESIMI 10

Le Associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della Direzione della *Maga*, Piazza Cattaneo; negli altri luoghi depositando al rispettivo Ufficio Postale l'ammontare dell'abbonamento ritirando il Buono equivalente e rimettendolo direttamente a questa Direzione franco di spesa.

Si trova quindi vendibile in Torino da Pietro De Maria Librajò in via Dora Grossa, in Alessandria da Carlo Moretti, in Novara da Carlo Missaglia, a Oneglia da Martino Berardi, a Tortona da Gaet. Torri, a Novi da L. Salvi e a Chiavari da G. B. Borzone.

Per tutta la Sardegna gli Abbonamenti si ricevono dal Signor F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

Sabbato la *Maga* vi attende alla solita Predica. L'argomento sarà politico e interessante: **IL VERO DEMOCRATICO.**

## IL CATTOLICO

### ALLE PRESE COLLE MARIONETTE

— Volete sapere che cosa fa il *Cattolico*?  
 — Me l'immagino. Farà al solito qualche cosa di generoso... Tormenterà per esempio qualche moribondo, o canterà vittoria sopra qualche morto.  
 — Questa volta la sbagliate. C'è di meglio..  
 — Aspettate; ho capito. Darà forse del ladro a tutti i Ministri Costituzionali presenti, passati e futuri, dicendo che han fatto sparire sessanta milioni dalle Casse dello Stato, senza che nessuno abbia mai saputo dove sono andati. Toccherà il tasto prediletto dell'*Armonia*, della *Campana*, del *Courrier des Alpes* e dell'*Echo du Mont Blanc* e di tutti gli altri *Cattolici* suoi confratelli; non è vero? L'ho indovinato?  
 — Non si tratta nemmeno di ciò..  
 — Via, ci sono. Replicherà forse all'Articolo della *Maga* che ha dimostrato che la ritrattazione di Ginocchio vale anche meno d'un Articolo del *Cattolico*, se pure è possibile..  
 — Non ci siete neppure. Si tratta d'un altro paio di maniche. Quanto a quella ritrattazione i Pirloni del *Cattolico* si son messi la coda fra le gambe che è una meraviglia, e non zittirebbero più per tutto l'oro del mondo. La *Maga* ha dato loro una carta lezione, che penseranno a tacere per loro meglio e a non toccar più la coda al cane. Faranno à *mauvais jeu*, *bonne mine*, e zitto!  
 — Forse riparlerà dei pubblici applausi (molto *Cattolici* invero) fatti al Reverendo Angelici nella terribile giornata

degli starnuti, di cui si è già fatto bello in un altro Numero. L'ho indovinata almeno questa volta?..

— Siete ancora lontano dal vero le mille miglia.

— Allora io rinunzio alla speranza di riuscirvi.

— Avete ragione, perchè il caso è veramente da disperarsi e da dar del capo nelle muraglie. Si tratta d'una polemica col Teatro delle Marionette!..

— Possibile! Non ci vuol meno del *Cattolico* per render credibile una polemica di questo genere.

— Eppure è così. Leggete il Numero 773 di martedì 25 marzo, anniversario della battaglia di Novara, (il giorno è ben scelto) e vi troverete un Articolo lungo più di mezza colonna contro il Teatro delle Marionette.

— Vuol dunque dire che il *Cattolico* se l'ha proprio presa colle teste di legno del Teatro delle Vigne, dopo aversela presa colle teste di legno dei Giornali? Pover' uomo! E il Manicomio non si apre per accoglierne i Redattori, e il Dottor Verdonà resta indifferente ad assistere a polemiche di questa fatta? Presto una buona dose d'elaboro per carità.

— Altro che elaboro per questa razza di maniaci! Ci vuol la doccia, e ben gelata sulla testa, almeno per due giorni nel mezzo di gennajo, oppure un di quei certi Bagni tiepidi di buona memoria. Altrimenti la guarigione è disperata.

— Manco male; almeno in questo caso i Redattori del *Cattolico* avranno trovato un avversario degno di loro. Teste di legno con teste di legno, la lotta è ad armi uguali e vi è competenza fra i giostratori.

— Adagio un poco, Signorino mio, e parlate con un poco più di rispetto delle Marionette del Teatro delle Vigne. Il paragone è un po' troppo ardito ed ingiurioso, e vi confesso che se io fossi nei panni del Signor Ponti e sentissi un simile confronto vi darei querela di diffamazione. Le Marionette del



Teatro delle Vigne non fanno male a nessuno, non calunniavano nessuno, non tormentano nessuno al letto di morte, e divertono per pochi soldi il popolo coi loro frizzi, dandogli anche un po' d'istruzione; mentre le Marionette del *Cattolico* fanno precisamente tutto l'opposto per un soldo di meno, senza aver neppure il merito di far ridere.

— Avete ragione; ritratto il mio giudizio. Ma la causa di questa tremenda guerra civile fra le Marionette delle due categorie si potrebbe in grazia conoscere?

— Ecco quà; le Marionette del *Cattolico* trovano che le Marionette del Teatro delle Vigne sono Marionette anarchiche, faziose, sovversive, rosse e che so io, che fanno torto alla loro specie, e tolgono la riputazione al mestiere. Il *Cattolico* si adombra come un poledro al vedere annunziati così spesso sui loro Cartelloni i titoli della morte di Ugo Bassi, di Garibaldi alla battaglia di Velletri, della cacciata dei Cappelioni, e non può digerirli. Vuol dunque perseguire a tutta oltranza quelle povere teste di legno mettendole in istato d'accusa ad ogni costo, e non potendo farle tanagliare, torturare, mazzolare, come sarebbe suo *Cattolico* ed inquisitoriale desiderio, si contenta per ora di denunciarle al Fisco come ree di offesa alla Religione, aspettando pel resto tempi migliori.

— Capperi! L'affare si fa serio; e invece di trattarsi di fili di Marionette, qui si tratta di manette e di ferri. Povero Ponti! Ne sono veramente desolato per lui. Non gli mancherebbe proprio più altro che vedere arrestare il suo Gianduja per offesa alla Religione e poi sarebbe spacciato.

— Sentite il tuono enfatico del *Cattolico* sulle profanazioni Marionettesche. *Siamo in Quaresima, nel tempo del Santo Giubileo...*

— Che unzione Cattolica! Peccato che un simile esordio non preceda una cruschevole meditazione sulla festa da Ballo degli Operai data appunto in Quaresima e nel tempo del Santo Giubileo!

— Il *Cattolico* per ora si limita a farlo a proposito delle Marionette... L'argomento si presta meglio. Ma ripigliamo la lettura: *Siamo in Quaresima, nel tempo del Santo Giubileo, e Domenica ora scorsa tutti i buoni fedeli che credono ancora all'anima ed all'eternità...*

— E tutto questo a proposito di Marionette? E che cosa direbbe il *Cattolico* se si trattasse davvero di un sacrilegio? Povera Religione! Dove ti cacciano mai i *Cattolici*!

— Lasciatemi proseguire... hanno avuto argomento di somma edificazione, vedendo tutto il giorno affissi sulle cantonate delle piazze e strade principali della Città i Cartelloni edificantissimi del Teatro delle Marionette dalle Vigne. Ivi si rappresentava sul letto delle sue agonie un povero moribondo in atto di esalare il fiato estremo munito dei soccorsi della Religione con al di sopra questa scritta: La morte del giusto: e a compimento del quadro, perchè questo non riuscisse indegno del nostro rispettabilissimo Pubblico, vi si leggeva a grossi caratteri: BOTTEGA. Un altro Cartello rappresentava alcuni in abito di Gesuiti, in atto di mettere in trono il diavolo. Così va benone!

— Tant'è quella bottega gli sta sul cuore. Ma non ha veduto il nero nottolone che nel quadro non s'irrideva già la morte del giusto, ma coloro che sulla sua morte cercano di trafficare? Io non ho veduto il Cartellone, perchè non ho tanto tempo da perdere come il *Cattolico* a guardar Cartelloni da Marionette, ma il buon senso me lo dice.

— Ma se è appunto il buon senso che manca al *Cattolico*, come volete voi che faccia a capirlo? E qui vedete bene che il *Cattolico* è parte troppo interessata, e che non può esser giudice competente.

— Riguardo poi ai Gesuiti che mettono in trono il diavolo, la *Cattolica* indegnazione è più che mai giustificata. Qui il

*Cattolico* non solo è parte interessata, ma è in causa propria, esclusivamente propria. Come volete che faccia a non imbizzarrire vedendosi così messo in scena egli stesso?

— Ma ciò che vi ho letto, non è ancor tutto. Vi è ancora il periodo finale che merita tutta la nostra attenzione: per l'onore della nostra Polizia amiamo credere che l'affissione di quei Cartelloni abbia avuto luogo senza la sua approvazione.

— Bene, benone! I Redattori del *Cattolico* nel loro mestiere di *trombettieri* fanno progressi immensi. C'è da congratularsene con loro. C'è altro ancora?

— No; ma capite, non è vero, la *Cattolica* insinuazione? Il *Cattolico* si serve d'un'arma a due tagli. O è vero che quell'affissione fu fatta senza approvazione, ciò che non è probabile, e allora le Marionette delle Vigne non sono soltanto messe in istato d'accusa per offesa alla Religione, ma sono anche imputate di contravvenzione alla Legge di Pubblica Sicurezza che esige il visto del Questore per l'affissione di tutti i manifesti; o la supposizione del *Cattolico* è falsa, e allora tutto il biasimo dell'affissione è versato sull'amministrazione di Sicurezza Pubblica che l'ha autorizzata, e si fa una buona parte contro di essa presso il Ministero. Ad ogni modo l'insinuazione va a ferir sempre qualcheduno, e il *Cattolico* desiderio della vendetta è soddisfatto.

— Ma credete proprio sul serio che il *Cattolico* voglia prendersela anche colla Pubblica Sicurezza?

— Sicuro; il *Cattolico* ama benissimo svisceratamente la Polizia, ma quella di Roma, di Napoli e di Toscana, non già la nostra che è anch'essa anarchica, rossa, sovversiva. Figuratevi se il *Cattolico* può veder di buon occhio un Questore che ha sparato anch'esso il fucile contro i prediletti figli del Papa, i Croati, e che ha contribuito al sequestro della mitra di rame di Monsignor Franson.

— Avete ragione; non so che cosa replicarvi.

— E poi la Pubblica Sicurezza di Genova ha un gran delitto da scontare col *Cattolico*, quello cioè di non aver messo nelle segrete tutti coloro che furono sorpresi da un accesso di tosse alla Predica di Don Angelici; e come volete che il *Cattolico* non cerchi di vendicarsi?

— Non so che dirvi, e non posso che concludere augurando alle teste di legno del Teatro delle Vigne di uscir vincitrici della guerra di mestiere che van loro facendo spietatamente quelle del Teatro del *Cattolico*.

#### GHIRIBIZZI

— Jeri si parlava di una terribile dimostrazione che stavano organizzando le tartarughe e le lumache onde chiedere al Ministero e al Parlamento il rigetto delle nuove Tasse sui fitti delle case, temendo di doversi essere comprese pel loro guscio. A quanto pare la *Gazzetta di Genova* sarebbe stata incaricata della presentazione dell'analogo petizione.

— Dicesi che alcuni Marchesi di Genova (con buona licenza parlando) al rumore delle nuove Tasse sui Servi, abbiano posto loro l'alternativa, o di pagar essi stessi la Tassa in luogo dei Padroni o di andarsene pei fatti loro, essendo essi disposti a ridurre il numero dei loro Servi anzichè a pagar la Tassa. Amabile Cava-oro! Venite dunque voi in soccorso dei Servi con qualche nuova Legge! Non dubitate; trattandosi di proteggere Servi e Serve, la *Maga* sarà con voi. Vi trovate forse imbarazzato a rimediarvi? Ecco quà: *Articolo unico. Chiunque avrà una rendita (da fissarsi) che gli permetta di tenere al suo Servizio un certo numero di Servi (da stabilirsi) e non lo farà, sarà soggetto ad una multa di Lire mille annue, da raddoppiarsi, secondo le circostanze, per ogni Servo di meno che terrà al suo servizio.* Va bene così? L'erario ci guadagnerà di più, e i Servi e le Serve vi benediranno insieme cogli asini e coi muli.





*Ballo della Moresca.*



*Danze dei Popolani.*



— Si proporrebbe al Ministero la questione: se gli *impotenti*, i quali sono celibi per obbligazione del proprio stato saranno esentati dal pagamento del doppio della Tassa stabilito sui celibi. Se i Preti sì, perchè gli impotenti no?

— Nel Numero delle esenzioni dalla Tassa sui cavalli, si trova contemplato anche il cavallo dei Parroci o dei Cappellani. E sempre avanti coll' uguaglianza civile fra Preti e Secolari. Viva il Cava-oro!

— A proposito di una tale esenzione, vi sarebbe alcuno che sapesse spiegare il motivo dell'esclusione dei Parroci dalla Tassa sui cavalli fatta insieme a quella dei muli e dei Porci? Avrebbe forse inteso il Cava-oro che vi fosse fra loro qualche analogia? Ciò è impossibile!... Danque!... 100 mila franchi a chi scioglie il problema.}

— L'altr'ieri una grandissima quantità di mobili era posta in vendita sulle pubbliche piazze. Credesi siano questi i preliminari di molti male intenzionati, onde prepararsi ad esimersi dal pagamento della tassa mobiliare...

— Le interpellanze sulla Sardegna mosse con eloquenza dal Deputato Ferraciu e sostenute con energia dai Deputati Sulis ed Asproni finirono come tutte le altre interpellanze. Zero via zero, zero; e chi è sotto lo Stato d'Assedio ci stia! Rallegrò però la tornata il Ministro dell'Interno che trovò dolci le disposizioni di Durando. Se i proclami e gli ordini di Durando a Sassari furono dolci, che cosa sarà l'assenzio e l'aloè? Saranno manna!

— La Marmora disse nella medesima tornata che i Bersaglieri ora di presidio a Sassari non hanno mai dato luogo a lagnanze quando erano di guarnigione presso i Genovesi. Noi vogliamo credere che il Signor La Marmora l'abbia detto in buona fede, ma lo preghiamo a prendere informazioni dal Questore di Genova per rettificare i suoi giudizi.

— In un'altra Seduta lo stesso Ministro La Marmora disse che non poteva seguire i Deputati Lyons e Mellana nelle loro escursioni storiche, poichè egli non sapeva la Storia. Manco male! Viva la modestia! Glielo crediamo sulla parola! Anzi era del tutto inutile che ce lo dichiarasse. Tutti lo sapevano anche prima!

— L'ex-Ministro dell'assolutismo Conte Solaro Della Margarita ha pubblicato un *Memorandum* in un grosso volume sopra i suoi dodici anni di Ministero assolutista. Ha fatto bene il Signor Conte, perchè il suo Ministero fu veramente memorabile. Però è da notarsi che Sua Eccellenza ha pubblicato quel libro dopo il 2 Dicembre e dopo la morte di Villamarina. Il nobile Conte è buon Piloto e sa come si naviga. Forse prima di quelle due epoche si sarebbe guardato bene dal farlo, ma ora i tempi sono cangiati e il vento gli soffia favorevole. Pazienza! Noi però lo avvertiremo che tanto prima come dopo di esse, il suo *Memorandum* era affatto inutile. Le sue azioni sarebbero sempre state memorabili allo stesso modo.

#### POZZO NERO.

— Ci vien raccontato che nell'ultima Processione di Cornigliano, a cui intervenne anche il Vicario, due Genovesi in calesse essendosi a caso trovati tra la folla ed essendosi fermati per lasciarla passare, furono brutalmente insultati e maltrattati dai Contadini che formavano parte della Processione, perchè non tennero sempre il capo scoperto in tutto il tempo che passava la Processione, ma atteso il freddo intenso della stagione lo scoprivano solamente al passaggio dei gonfaloni, delle croci e delle sacre immagini. Ci viene anche detto che i Cappuccini che accompagnavano la Processione sogghignassero amichevolmente a coloro che aggredivano i due pacifici cittadini e li percuotevano colle torcie sul capo anche minacciandoli coi ciottoli. Ecco le conseguenze dell'educazione Sanfedistica che vien data alle nostre campagne. Se si dicesse che un simile spirito d'intolleranza e di fanatismo

domina quasi tutti i paesi delle nostre Riviere e la maggior parte dei villaggi della Polcevera e del Bisagno, lo crederebbe il Governo? A giudicarne dalla sua inerzia pare di no; eppure questa è una dolorosa realtà. Le prediche reazionarie han così pervertito lo spirito politico di quelle popolazioni, che basta l'apparire di un'uniforme Nazionale o di una coccarda tricolore per vedervi suscitata quasi un'aperta sollevazione. Basta; noi facciamo il nostro dovere denunciando questi fatti al Governo. A lui la cura del resto.

— Da circa un mese i Giornali Preteschi sul fare del *Cattolico* van dando del ladro a man salva a tutti i Ministri che tennero il potere in Piemonte dall'epoca 48 in giù, riguardo alla questione dei 60 milioni suscitata da Revel. Ecco le armi dei *Cattolici*! Noi stessi che non stamo certo Ministeriali, non possiamo che abbinare una sì vile calunnia, poichè mentre facciamo opposizione al potere, sappiamo render giustizia alla probità degli individui. Questi uomini invece che dicono Messa tutti i giorni, nulla rispettano. Il popolo confronti e giudichi.

— Monsignor Vicario, come va l'affare della *Casetta* di Cicagna e dell'interdetto sull'Oratorio di Voltri? A proposito del vostro interdetto, dobbiamo dirvi ch'esso ha avuto per risultato di far crescere il numero degli accorrenti al Teatro da voi anatemiato. Che gusto! Che consolazione! Fateci un piacere, Monsignore! Scomunicateci un poco anche noi! (Il che sia detto senza intenzione di offendere la Religione, ma chi ne abusa.)

— Chi lo crederebbe? L'indice è ancora in pieno vigore all'Università, ed i libri che si possono leggere alla Biblioteca Civica anche dai ragazzi, non possono leggersi dagli Studenti adulti alla Biblioteca Universitaria. Tutti i migliori Storici Italiani vi sono inesorabilmente proibiti. Non è permessa che la lettura del Liguori, dell'Antoine e simili. Per pietà, Signor Farini, poichè l'*Eco* del *Monte bianco*, che è il *Cattolico* della Savoia, vi dà dell'eretico per le spalle, togliete una volta una simile assurdità.

— Abbiamo udito il Predicatore di San Siro, e abbiamo trovato false le accuse portate al nostro ufficio contro la sua Predicazione. Benchè Cappuccino egli è un buon Predicatore Evangelico, e non possiamo che augurargli un uditorio più numeroso.

— Reverendo Angelici da Matelica! Sapreste dirmi se sia maggiore il vostro uditorio gratuito, o il numero delle persone che intervennero alla Festa da Ballo degli Operai, pagando uno o due franchi d'entrata?

#### OCCASIONE DI FARE UNA BUONA AZIONE

Lettori! Evvi a Genova un Emigrato Romano, distinto uomo di lettere, d'aurei costumi, ammogliato e padre di cinque figli, infermo egli stesso, colla moglie parimente inferma e con uno dei suoi cinque figli moribondo. La sua famiglia è nella più squallida miseria per la persecuzione del Governo Papale. Negherete voi di darle un obolo per sottrarla alla fame, alla disperazione? Le offerte di qualunque somma si ricevono al nostro ufficio. Venite; i nomi degli oblatori saranno pubblicati nel Giornale.

G. CARPI, Gerente Resp.

Il Proprietario dello Stabilimento Birra alla Chiappella si fa dovere di annunziare al Pubblico che ha completato la sua Fabbrica aggiungendovi la confezione delle Acque Minerali Gazose a comodo dei Committenti. Le domande si ricevono nello Stabilimento suddetto, al suo Deposito nella discesa di S. Matteo, all'Acquasola, nella già Cavallerizza e per mezzo della Posta, con precise indicazioni dell'abitazione del Committente.

Grande assortimento di biancheria d'ogni genere e Capotte di mezza stagione a prezzi convenienti nel Magazzino di Felicità Pont Modista, posto in via Lucoli vicino alla Posta.